

COMUNICATO STAMPA

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE: IL PRIMO SEMESTRE 2023

I dati fanno emergere una lieve decelerazione tendenziale a fronte di dinamiche positive, seppur di entità contenuta, a livello congiunturale. Permangono alcuni punti critici a partire dalla contrazione dei margini di profitto, causata dai maggiori costi operativi, e dall'incremento dei costi per l'accesso al credito, generati dall'innalzamento dei tassi di interesse. Stabili i livelli occupazionali, con una maggior propensione all'espansione rispetto alla riduzione. Per oltre la metà delle aziende del campione resta difficile individuare sul mercato del lavoro nuovi collaboratori e le competenze necessarie allo sviluppo. Le aspettative per la seconda metà dell'anno indicano una lieve decelerazione.

I dati dell'Osservatorio Congiunturale realizzato dai Centro Studi di **Confindustria Lecco e Sondrio** e **Confindustria Como** per i primi sei mesi del 2023 tratteggiano, per gli indicatori associati a **domanda, produzione e fatturato**, uno scenario caratterizzato da un incremento congiunturale a fronte di una lieve diminuzione tendenziale.

Rispetto allo scorso semestre luglio-dicembre i tre indicatori registrano in media una variazione del +2,5%; nel confronto risulta maggiormente favorita la domanda (+4,8%) rispetto ad attività produttiva e fatturato (rispettivamente +0,8% e +1,9%).

Il dato tendenziale misurato attraverso il raffronto con i livelli della prima metà del 2022 si attesta invece mediamente al -1,5%.

Le previsioni per il semestre luglio-dicembre 2023 risultano in lieve rallentamento, con una variazione media attesa che si attesta al -1,6%.

Il tasso di **utilizzo degli impianti** produttivi delle imprese dei tre territori tra gennaio e giugno 2023 si attesta in media al 77,7%, dato superiore rispetto a quanto esaminato per la precedente edizione dell'Osservatorio (72,8%).

Tra le realtà del campione sono riscontrabili differenze rispetto all'impiego della capacità produttiva: le imprese fino a 50 occupati rivelano, in media, un utilizzo maggiore (80,7%) rispetto a quanto comunicato dalle aziende di medie dimensioni (71,9%).

Con riferimento ai comparti di attività, si registra invece un tasso medio del 82,3% per le aziende metalmeccaniche, del 74,4% per quelle tessili mentre si attesta al 71,8% il dato per le realtà di tutti gli altri settori.

Il contributo dell'attività non realizzata direttamente dalle imprese lecchesi, sondriesi e comasche ma affidato a pratiche di outsourcing è pari a circa quattro punti percentuali (3,8%); la subfornitura coinvolge prevalentemente soggetti italiani (3%) e, in misura minore, partner esteri (0,8%).

Circa un terzo (31,5%) del fatturato realizzato dalle imprese del campione è legato a clienti oltre i confini nazionali, a conferma della forte **vocazione internazionale** che caratterizza le realtà dei tre territori, apprezzate per il proprio know-how e l'elevata qualità delle produzioni e dei servizi offerti.

L'export supera ampiamente la metà del fatturato nel caso delle imprese di medie dimensioni (54,8%) mentre incide per una quota pari a circa un quinto (19,5%) nel caso delle realtà fino a 50 occupati.

Il principale mercato di riferimento al di fuori dell'Italia è rappresentato dall'Europa Occidentale, area che assorbe circa la metà dell'export e una quota pari al 15,9% delle vendite complessive.

Ulteriori zone di interesse per le imprese lecchesi, sondriesi e comasche sono gli Stati Uniti (3,3%), l'Est Europa (2,9%), i BRICS (2,2%), l'Asia Occidentale (1,9%) e l'America Centro-Meridionale (1,5%).

I pareri qualitativi riguardo all'andamento del fatturato nella seconda metà del semestre, in particolare tra aprile e giugno 2023, delineano un quadro in cui risulta prevalente la stabilità; in caso di variazione, tuttavia, si rileva una maggior incidenza dei giudizi di diminuzione rispetto a quelli di aumento, sia per quanto riguarda le vendite in Italia, sia per l'export.

Esaminando nel dettaglio, il fatturato domestico risulta in mantenimento per il 38,7% del campione, in diminuzione per il 37,2% e in aumento per il 24,1%.

Le esportazioni sono considerate invece stabili per una realtà su due (49,9%), in diminuzione per il 32,7% e in crescita per il rimanente 17,4%.

La prima metà del 2023 mostra sul versante dell'**approvvigionamento delle materie prime** alcune dinamiche di miglioramento rispetto a quanto esaminato per i precedenti semestri, nonostante per il campione generale sia confermata la presenza di criticità.

Per quanto riguarda i costi di acquisto, tra gennaio e marzo sono stati indicati aumenti per il 24,4% del campione, mentre tra aprile e giugno la quota di soggetti che ha registrato un apprezzamento dei listini dei fornitori è stata pari al 16,5% (nel precedente Osservatorio le quote di aumento si erano attestate al 63,9% tra luglio e settembre 2022 e al 49,7% tra ottobre e dicembre 2022).

Per gli stessi periodi sono state registrate invece segnalazioni di diminuzione dei prezzi rispettivamente dal 32,4% (gennaio -marzo) e dal 36,9% (aprile-giugno).

Anche rispetto alle **inefficienze lungo le catene di fornitura** sono state rilevate incidenze inferiori a quanto esaminato per il precedente Osservatorio: il 28,2% delle imprese ha indicato un allungamento dei tempi necessari ad ottenere le merci (era il 54,2% per il semestre luglio-dicembre 2022), il 15,3% ha segnalato di aver ricevuto quantitativi di merci inferiori a quanto ordinato (era il 33,8% in precedenza) e, infine, il 14,8% ha indicato un peggioramento della qualità delle materie prime e dei materiali approvvigionati (era il 14,9% in precedenza).

Gli elementi fin qui esaminati hanno determinato una limitazione dell'attività aziendale per circa una realtà su dieci (9,5%), la necessità di riorganizzare parte del lavoro e dell'attività produttiva per il 23,4% del campione, impatti significativi sui costi di produzione per oltre due realtà su cinque (44,8%) e una contrazione dei margini di profitto per il 63,9%.

I giudizi espressi dalle imprese lecchesi, sondriesi e comasche riguardo i **rapporti con gli Istituti di credito** indicano un peggioramento delle condizioni praticate in termini di spese e commissioni bancarie, richiesta di garanzie e tassi per il 47,1% a fronte della stabilità indicata dal restante 52,9% del campione.

Con riferimento alla disponibilità delle banche a concedere credito tramite l'attivazione di nuove linee di credito, o l'espansione di quelle esistenti, il 13,3% delle aziende del campione segnala una minor propensione ad esaudire le richieste, l'81% non indica variazioni e il restante 5,7% comunica una maggior disponibilità.

Per quanto attiene il giudizio espresso riguardo la liquidità aziendale, il 62,9% delle imprese segnala un quadro nella norma, il 26,3% indica di ritenersi soddisfatto e il rimanente 10,8% considera la propria situazione come migliorabile.

Nei primi sei mesi del 2023 **l'occupazione** delle imprese di Lecco, Sondrio e Como risulta principalmente caratterizzata da una conservazione dei livelli, così come indicato dal 70,8% del campione. In caso di variazioni, le realtà aderenti all'Osservatorio hanno segnalato prevalentemente una crescita (19,9%) a fronte della diminuzione (9,3%).

Da segnalare che il 55,2% delle imprese comunica una **difficoltà ad individuare** sul mercato del lavoro **personale con competenze necessarie** per rispondere alle esigenze aziendali.

Le **aspettative occupazionali** per la seconda parte del 2023 confermano sostanzialmente il quadro delineato per il primo semestre: nel 65% dei casi è ipotizzata la stabilità, nel 22,6% i livelli sono previsti in crescita e nel restante 12,4% è attesa una diminuzione.

TRANSIZIONE GREEN, SOSTENIBILITA' D'IMPRESA E INVESTIMENTI

Tra gennaio e giugno 2023 le aziende aderenti all'Osservatorio sono risultate attive su progetti di sviluppo e investimenti che hanno riguardato la **sostenibilità ambientale** (47% del campione), il **risparmio energetico** (58,2%), la **ricerca e sviluppo** (48,1%), le **tecnologie per la digitalizzazione** (55,2%), il **capitale fisico** (57,6%) e iniziative di **internazionalizzazione** (20,8%).

DOMANDA

L'indicatore associato agli ordini rivela per le **imprese dei tre territori** una diminuzione sul confronto tendenziale a fronte di un incremento nel raffronto congiunturale.

L'analisi con i livelli dei primi sei mesi del 2022 evidenzia una variazione del -2,5%.

Il dato misurato rispetto a quanto registrato nel semestre luglio-dicembre 2022, periodo per il quale era stata riscontrata una diminuzione di circa due punti percentuali (-1,7%) rispetto ai precedenti sei mesi, si attesta invece al +4,8%, confermando al rialzo le previsioni formulate in occasione dello scorso Osservatorio (+3,2%).

Per la seconda metà del 2023 le realtà del campione indicano di attendere una diminuzione, seppur lieve, della domanda (-2,3%).

PRODUZIONE

L'attività produttiva delle **imprese lecchesi, sondriesi e comasche** evidenzia dinamiche in linea con quanto esaminato per la domanda, rivelando entità contenute in aumento a livello congiunturale e in calo a livello tendenziale.

Il confronto con il corrispondente semestre 2022 indica una diminuzione che sia attestata in media a circa un punto e mezzo percentuale (-1,3%).

La variazione congiunturale misurata rispetto alla seconda metà del 2022, quando la produzione era calata del -1,2% sui livelli di gennaio-giugno 2022, si attesta invece al +0,8%, al di sotto delle previsioni formulate in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio (+3,0%).

Anche in questo caso, le aspettative per l'andamento dell'attività nella seconda metà dell'anno in corso sono negative, seppur con entità di diminuzione contenuta (-1,7%).

La capacità produttiva mediamente impiegata dalle aziende del campione tra gennaio e giugno 2023 si attesta al 77,7%, rivelando un incremento di circa cinque punti percentuali rispetto a quanto registrato per la seconda metà del 2022 (72,8%).

Rispetto al precedente semestre, risulta per contro in diminuzione la quota di produzione realizzata tramite il ricorso alla subfornitura che determina un contributo del 3,8% all'attività totale (era il 7% tra luglio e dicembre 2022).

Nella scelta dei soggetti ai quali affidare l'outsourcing produttivo le imprese di Lecco, Sondrio e Como rivelano di preferire soggetti italiani (3%), mentre il coinvolgimento di realtà estere è più limitato (0,8%).

All'interno del campione sono individuabili alcune differenze riguardo l'utilizzo degli impianti, sia distinguendo le aziende sulla base della dimensione, sia in relazione all'attività realizzata.

Le imprese fino a 50 occupati rivelano un tasso di impiego (80,7%) superiore a quanto esaminato per le imprese medie (71,9%).

Con riferimento ai comparti di attività, la capacità produttiva risulta decrescente passando da realtà metalmeccaniche (82,3%), tessili (74,4%) e degli altri settori (71,8%).

FATTURATO

Sul fronte delle vendite imprese indicano evoluzioni coerenti con quelle rilevate per la domanda e la produzione; seppur con entità limitate. Si registrano infatti una decelerazione tendenziale a fronte di un incremento congiunturale.

Il confronto con il semestre gennaio-giugno 2022 evidenzia una variazione del -0,8%.

Il fatturato aumenta invece di circa due punti percentuali (+1,9%) rispetto ai livelli del semestre luglio-dicembre 2022, periodo per il quale era stata rilevata una variazione del -0,7% sui precedenti sei mesi; il dato congiunturale, seppur positivo, soddisfa solo in parte le previsioni formulate in occasione della scorsa edizione dell'Osservatorio (+3,8%).

Per la seconda metà del 2023 è attesa una lieve contrazione delle vendite. Le realtà del campione indicano infatti di attendere mediamente una variazione del -0,7%.

I giudizi formulati dalle aziende rispetto all'evoluzione delle vendite nella seconda parte del semestre, nello specifico nel trimestre aprile-giugno 2023, delineano un quadro nel quale, a fianco della prevalente indicazione di stabilità, si evince una maggior incidenza di pareri di riduzione rispetto a quelli di aumento con un quadro che vale sia per il mercato domestico, sia per l'export.

Esaminando nel dettaglio, il fatturato in Italia è considerato in mantenimento sui livelli dei precedenti mesi dal 38,7% delle imprese, in contrazione dal 37,2% e in aumento dal rimanente 24,1%.

Le esportazioni sono ritenute invariate da una realtà su due (49,9%), in riduzione dal 32,7% e in espansione dal restante 17,4%.

L'elevata presenza delle imprese aderenti all'Osservatorio sui mercati internazionali si conferma uno dei principali fattori di successo del tessuto imprenditoriale dei tre territori. Tra gennaio e giugno 2023 la quota di fatturato realizzato al di fuori dell'Italia risulta poco al di sotto di un terzo (31,5%) del totale.

Oltre la metà dell'export, pari ad una quota del 15,9% delle vendite complessive, è generato in Europa Occidentale, area che continua a detenere il primo posto nella classifica dei mercati serviti.

Seguono per importanza gli scambi diretti verso gli Stati Uniti (3,3% del fatturato), l'Europa dell'Est (2,9%), i BRICS (2,2%), l'Asia Occidentale (1,9%) e l'America Centro-Meridionale (1,5%). A livello domestico è generato il 68,5% delle vendite complessive.

MATERIE PRIME

Le criticità ampiamente esaminate nel corso delle precedenti edizioni dell'Osservatorio Congiunturale riguardo l'approvvigionamento delle materie prime e le condizioni di fornitura sono rilevabili anche per i primi sei mesi del 2023. Tuttavia, rispetto alla seconda metà del 2022 è riscontrabile una minor diffusione degli effetti sulle **imprese dei tre territori**.

Riferendosi alle dinamiche dei prezzi, tra gennaio e marzo circa una realtà su quattro (24,4%) ha registrato un incremento dei listini dei fornitori, mentre nei successivi tre mesi, tra aprile e giugno, la quota di realtà che ha sostenuto maggiori costi per l'approvvigionamento delle materie prime necessarie è stata pari al 16,5%. Nella precedente edizione dell'Osservatorio le percentuali indicanti l'aumento dei listini di acquisto si erano invece attestate al 63,9% tra luglio e settembre 2022 e al 49,7% tra ottobre e dicembre 2022.

Per quanto riguarda le distorsioni esistenti lungo le catene di fornitura, l'estensione dei tempi di consegna per ottenere le merci è stata segnalata dal 28,2% (era il 54,2% nella seconda metà del 2022), la minor disponibilità di materiale sul mercato rispetto a quanto effettivamente richiesto e necessario per l'attività è stata indicata dal 15,3% (33,8% nella precedente edizione dell'Osservatorio), mentre il peggioramento della qualità delle forniture ha riguardato il 14,8% (pressoché stabile rispetto al 14,9% registrato in precedenza).

La combinazione tra le criticità sopra citate e i prezzi legati all'energia elettrica e al gas, fortunatamente inferiori ai picchi dello scorso agosto 2022 ma ancora elevati rispetto alle media antecedente il 2021, ha continuato a determinare difficoltà di gestione dell'attività per alcune imprese.

Quasi due realtà su tre (63,9%) hanno indicato una contrazione della propria marginalità, il 44,8% ha segnalato significativi impatti sui costi di produzione, il 23,4% ha comunicato di aver effettuato riorganizzazioni del lavoro e dell'attività produttiva mentre circa una realtà su dieci (9,5%) ha evidenziato una limitazione di parte dell'attività aziendale.

OCCUPAZIONE

Lo scenario occupazionale delle **imprese di Lecco, Sondrio e Como** evidenzia, per i primi sei mesi del 2023, una generale tendenza al mantenimento dei livelli, così come confermato da oltre sette realtà su dieci (70,8%).

In caso di variazione, le indicazioni di aumento (19,9%) sono risultate più diffuse rispetto a quelle di diminuzione (9,3%).

Oltre una realtà su due (55,2%) ha segnalato di affrontare difficoltà nel reperire sul mercato personale con competenze specifiche e necessarie per le attività aziendali.

Le previsioni per il secondo semestre confermano sostanzialmente il permanere del quadro delineato per la prima parte dell'anno: per circa due imprese su tre (65%) è attesa stabilità, per il 22,6% i livelli occupazionali dovrebbero espandersi e, infine, per il rimanente 12,4% le aspettative sono di diminuzione.

Lecco, 7 agosto 2023

PRESS INFO

Francesca Zucchi

Area Organizzazione e Rapporti Associativi

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

Mob +39 334 8338526

Email zucchi@confindustrialeccoesondrio.it